

Il Mattinale

Roma, sabato 28 novembre 2015

We
weekend

28/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

TRIDENTE E QUADRIFOGLIO.
UNITI SI VINCE CON SILVIO

www.ilmattinale.it

UNITÀ CON SILVIO

Le lungimiranti e attualissime proposte di Berlusconi per l'unità globale contro l'Isis, sono il viatico per la vittoria del centrodestra unito

EUROBOND

Il Corriere e Lucrezia Reichlin si svegliano come Omero dal sonno e lanciano l'idea degli eurobond per la sicurezza. Una proposta che fu fatta al governo Renzi, perché la portasse in Europa, già da Brunetta nel 2014

INSOSTENIBILE LEGGEREZZA

L'insostenibile leggerezza dell'Italia all'estero nonostante Lady Pesc de noantri. Il tempo di un caffè con Hollande ci marginalizza come le brioche di Maria Antonietta. Di altre pietanze ha bisogno la pace

CAMERON
AEREI E SOLDATI
MERKEL
850 SOLDATI
IN MALI
RENZI?



(Fonte: Il Foglio)

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

976



TUTTI CONTRO LA LEGGE DI
STABILITÀ DI RENZI E PADOAN

4 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

977



TUTTI CONTRO LA STABILITÀ.
UNA MANOVRA DA BUTTARE

R. Brunetta per 'Il Giornale'

8 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

978



«UNIONE POLITICA
CONTRO IL TERRORISMO»
LA LETTERA CHE RENZI NON SCRIVERÀ

R. Brunetta per 'Il Giornale'

14 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

979



VIA LE SANZIONI ALLA RUSSIA PER UN
VERO ASSE ANTI ISIS

R. Brunetta per 'Il Giornale'

22 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

980



PROGRAMMA
«PER LA DIFESA DELLA PATRIA
E DEGLI ITALIANI»

24 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**CONVEGNO A MOGLIANO VENETO
IL NORDEST, L'ITALIA E L'EUROPA
CHE VOGLIAMO DOPO PARIGI
SILVIO BERLUSCONI**

**L'intervento del Presidente di Forza Italia in
20 punti. "Non siamo in una democrazia.
Ho un programma per vincere con oltre tre milioni
di voti rispetto alla sinistra.
Subito grande coalizione contro l'Isis"**



1. "Abbiamo preso quote crescenti di veleno, noi anche nei nostri comportamenti di partito politico ci comportiamo come se fossimo ancora in una democrazia. **Non siamo assolutamente in una democrazia che dovrebbe essere del popolo. Il governo che oggi governa è contro il popolo**".

2. "Renzi governa senza essere stato eletto e mette uomini a lui vicini e cambia la legge elettorale e la Costituzione".



3. **“Ho un programma per vincere con oltre tre milioni di voti rispetto alla sinistra.** Io volevo tornare sulla scena politica dopo l'affermazione di una mia conclamata innocenza”.
4. “Il Pd oggi è al 31,5%, dentro il partito accusano Renzi di avere tolto la guida alla sinistra. C’è il pericolo che non arrivi al 40%, quindi alle elezioni si prevede il ballottaggio e in questo caso ci sarebbe il M5S e per i sondaggisti vincerebbe e noi consegneremmo il Paese a una banda di balordi”.
5. “Abbiamo il dovere che il centrodestra si rafforzi e vada a vincere al primo colpo le elezioni”.
6. “Per estirpare alla radice il cancro dell'Isis e il disastro in Siria è necessario che nessun paese si muova da solo. **Serve una grande coalizione sotto l'egida dell'Onu** che metta a fianco Usa, Ue, Russia e Cina e qualche stato arabo”.
7. “Serve una grande coalizione perché sarà una guerra sanguinosa, senza prigionieri, dove il fanatismo è portato all'eccesso, in cui ci sono persone che fanno di morire e che uccidono e vanno a morire dopo pochi minuti di chi hanno ucciso”.
8. **“500 euro per la cultura a chi compie 18 anni e che va a votare per la prima volta sono mance elettorali disgustose”.**
9. “Il nostro governo ha pensato di ridurre di 15mila unità l'organico forze dell'ordine, chiudere stazioni dei Carabinieri e commissariati polizia, e offrire ad agenti che rischiano la vita 8 euro al mese grazie al nostro emendamento prima ora queste riduzioni non ci saranno”.
10. “Un punto preciso del nostro prossimo programma sarà **la riforma della magistratura**”.

11. “Processi di durata ragionevole, che si cambi la custodia cautelare e il sistema delle intercettazioni. Introduzione dell'istituto della cauzione e basta con i processi politici”.
12. “Chi è accusato e assolto in primo grado non sia chiamato a rispondere nei gradi successivi”.
13. “Magistratura Democratica, una corrente dell'Anm, è diventata negli anni un contropotere. La magistratura non dipende dal governo o dai cittadini, non è controllabile e gode di una totale immunità. Serve una riforma della giustizia per processi non più infiniti, si cambi il sistema delle intercettazioni”.
14. “Abbiamo un dovere: far sì che il terzo componente della nostra democrazia, il centrodestra, non deperisca ma si rafforzi e vada a **vincere con più del 40%**”.
15. “Salvini è al 15%, Forza Italia al 12% e se un signore che conoscete scendesse in campo e andasse in tv e girasse l'Italia, voi non pensate che **saliremmo di altri dieci punti?**”.
16. “C'è il 55% italiani che non è andato a votare, sono 26 milioni di italiani. Sono di sinistra? No, quelli di sinistra vanno tutti a votare”.
17. “Sono italiani delusi e sfiduciati, sono italiani soprattutto rassegnati che pensano sia inutile per loro andare a votare. Che il loro voto non conti niente. Dobbiamo guardare a loro, dobbiamo raggiungerli tramite tv e social network, facendo un'opera capillare”.
18. “Ho sentito un forte senso di responsabilità e su richiesta di tutti coloro che militano in parlamento, dei nostri coordinatori regionali e degli azzurri che ci seguono ho preso la decisione di tornare in campo”.

19. “Un forte governo italiano potrà avere peso in Europa mettendo in campo il talento dell'amicizia”.
20. “Io non sono un politico ma ero e sono ancora un tycoon. Io regalavo 12 cravatte a tutti i colleghi del G8 e ne ho presieduti tre. Ho visto Bush, Putin e Blair indossare contemporaneamente le mie cravatte. Hanno detto che quando sarebbero scaduti dalle loro cariche l'amico Silvio li avrebbe assunti nelle sue imprese”.



Silvio Berlusconi

28 novembre 2015

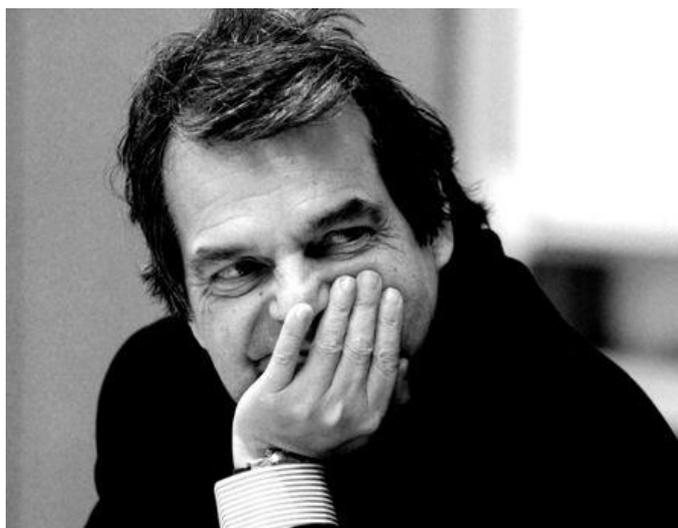
CONVEGNO A MOGLIANO VENETO
IL NORDEST, L'ITALIA E L'EUROPA
CHE VOGLIAMO DOPO PARIGI
Il meglio dell'intervento di Renato Brunetta



NATALE: DA LAICO DICO, NESSUNO TOCCHI
PRESEPE E RADICI CRISTIANE ITALIA

“Io sono un laico, e da laico vi dico: nessuno tocchi il presepe, nessuno tocchi le radici cristiane del nostro Paese”.

Lo ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, intervenendo al convegno “Il Nordest, l’Italia e l’Europa che vogliamo dopo Parigi”, a Mogliano Veneto (Treviso).



“Ciascuno nei prossimi giorni porti un simbolo della nostra storia cristiana, della nostra storia democratica. Noi, dentro Forza Italia, sappiamo mettere insieme laicità e religiosità. I nostri valori sono la cosa più importante”.

PARIGI: BRUNETTA A RENZI, POLITICA ESTERA NON E' OPPORTUNISMO, E' CORAGGIO

“L’Italia ha bisogno di riconoscersi in qualcosa, in qualcuno.

Non possiamo riconoscerci in un personaggio come Renzi che qualche giorno fa si è imbucato all’Eliseo alle 8 del mattino per prendere un caffè di un quarto d’ora con Hollande, non dicendo niente. Doveva semplicemente dire ‘caro Hollande, siamo con te’. Non ha detto niente”.

“Renzi sta resuscitando il ‘ma anche’ di Veltroni. Sta con la Francia, ma anche no.

No Renzi, la politica estera non è opportunismo, la politica estera è coraggio, è determinazione, è responsabilità”.

PARIGI: CONTRO TERRORISMO SERVE UNITA', STOP SANZIONI UE CONTRO RUSSIA

“C

Contro il terrorismo, contro le minacce globali serve unità, serve una grande coalizione internazionale. Cosa è successo nel 2002 a Pratica di Mare? In una riunione Nato Berlusconi invitò Putin. Anche allora c’era di mezzo il terrorismo. E ci fu unità”.

“Da allora, da quel 2002 abbiamo perso 13 anni. Adesso le emergente della quotidianità ci impongono nuovamente unità. Abbiamo chiesto che l’Italia sia protagonista in Europa e nel mondo, siamo un grande Paese, dobbiamo esserlo.

Abbiamo chiesto a Renzi di chiedere all’Unione europea il ritiro unilaterale delle sanzioni contro la Russia, primo fondamentale passo per il disgelo e per costruire l’unità contro il terrorismo. Renzi non ha avuto il coraggio di fare neanche questo. Che tristezza”.

CENTRODESTRA: UNITI VINCIAMO, SIAMO L'ITALIA MIGLIORE

“Il centrodestra è da sempre maggioranza nel nostro Paese. Negli ultimi anni abbiamo perso solo quando siamo stati disuniti. E in quei casi ha vinto, ahinoi, la sinistra comunista, catto-comunista.

E allora la cosa più importante è l'unità, dobbiamo stare uniti. Il centrodestra unito vince ed è maggioranza nel Paese”.

“Il centrodestra è l'Italia di coloro che ogni mattina all'alba alzano la saracinesca. Il centrodestra è l'Italia delle partite Iva, degli imprenditori, degli artigiani, dei liberi professionisti, dei commercianti.

Questa è la nostra Italia. Io sto con Berlusconi perché Berlusconi rappresenta questa Italia. Perché Berlusconi è l'Italia migliore”.

LEGA: INSIEME GOVERNIAMO DA 20 ANNI, BOSSI ERA PIU' RUVIDO DI SALVINI

“Noi siamo quelli destinati a governare questo Paese, perché noi abbiamo le risposte giuste, abbiamo i valori giusti.

Il centrodestra unito può e deve farcela”.

“Alcuni mi chiedono, come farete con la Lega di Salvini? Beh, noi governiamo con la Lega da oltre 20 anni.

Abbiamo governato il Paese, governiamo Veneto e Lombardia da decenni. Governiamo la Liguria. Bossi era ben più ruvido di Salvini”.

“E allora lo ribadisco: solo uniti si vince. Lo dicono i numeri, lo dicono in modo incontrovertibile”.

GOVERNO: INFILIAMO ‘FILOTTO’ AMMINISTRATIVE-REFERENDUM-POLITICHE

“**A**bbiamo un calendario straordinario davanti. Io l’ho chiamato ‘filotto’. Dobbiamo vincere le elezioni amministrative nelle grandi città: Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna.

La sinistra è spappolata ovunque. E dopo, in autunno, ci sono tutte le condizioni per dire il nostro grande ‘no’ e buttare a mare questa pessima riforma costituzionale”.

“E dicendo ‘no’ a questa riforma autoritaria mandiamo a casa Renzi. Si andrà al voto, inevitabilmente, dopo il referendum perso da Renzi e vinceremo le elezioni politiche tornando al governo”.

“Uniti si vince. Uniti si vince nell’unità di Forza Italia, e l’unità di Forza Italia ha solo un nome: Silvio Berlusconi”.

BONUS 18ENNI: BRUNETTA A GIOVANI FI, LANCIAMO CAMPAGNA PER ‘NO’ A 500 EURO RENZI

“**C**oncludo il mio intervento rivolgendomi ai giovani di Forza Italia: lanciamo una campagna per dire ‘no’ ai 500 euro, per dire con decisione ‘no’ alla mancia paternalistica di Renzi.

Il nostro voto non si compra. Tieniteli i 500 euro”.

RENATO BRUNETTA
28 novembre 2015

EDITORIALE DELL'UNITÀ, DEL QUADRIFOGLIO, DI BERLUSCONI E DEGLI EUROBOND

Infine il Corriere e Lucrezia Reichlin si svegliano come Omero dal sonno e lanciano l'idea degli eurobond per la sicurezza. Una proposta che fu fatta al governo Renzi, perché la portasse in Europa, già da Brunetta nel 2014.

Le lungimiranti e attualissime proposte di Berlusconi per l'unità globale contro l'Isis, sono il viatico per la vittoria del centrodestra unito e lo ripropongono naturalmente alla sua guida, in un tempo in cui politica estera e interna sono interdipendenti come mai

EUROBOND PER INFRASTRUTTURE LEGATE ALLA SICUREZZA. NON FLESSIBILITÀ MA ATTACCO AL DEBITO E INVESTIMENTI

Ora Omero si sveglia. Parliamo del Corriere della Sera, che in un importante editoriale, a firma di Lucrezia Reichlin, propone gli Eurobond per la sicurezza. Benvenuti, buon risveglio, vi portiamo volentieri il caffè.

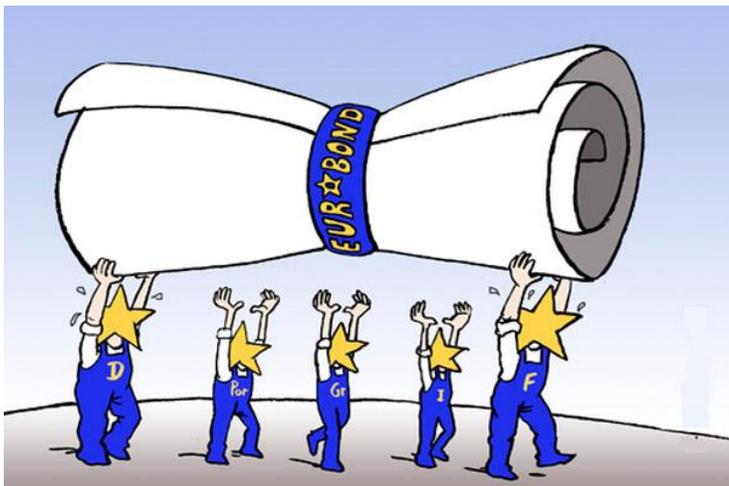
La proposta è interessante. Tardiva ma giusta. Essa dà ragione a quella da noi formulata con tempismo e nello stesso tempo lungimiranza.

Eurobond per infrastrutture, di cui la sicurezza è al primo posto. Non esiste la sicurezza in generale, essa è un concetto ma che si attua grazie a

infrastrutture. **Renato Brunetta lo sostiene dal 2013**. E ancora nel giugno 2014 ha cercato di spingere il governo Renzi su questa linea, valorizzando una timida apertura di **Graziano Delrio**, allora sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Riferì **il Fatto quotidiano**: <Qui si inserisce quella rivendicazione di **Brunetta**: “Dopo la sbornia del Consiglio europeo della scorsa settimana” il governo “per bocca del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, sembra essere tornato con i piedi per terra: flessibilità o non flessibilità, il problema dell’Italia è il debito.

E su questo bisogna intervenire”. Il capogruppo di Forza Italia a Montecitorio sottolinea che ci sono tre proposte fatte dagli azzurri e sono “certamente compatibili con le intuizioni e le aperture del sottosegretario Delrio”.



La prima, “**emissione di Eurobond** garantiti dalla Bei, per finanziare investimenti in infrastrutture, in ricerca e sviluppo, innovazione, capitale umano” con “l’istituzione di un Fondo di garanzia ad hoc, la cui capitalizzazione sarebbe a carico dei singoli paesi”

senza che questo incida nel computo del 3%.

La seconda, “**attacco al debito pubblico italiano**” tramite “vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emette obbligazioni con warrant” e con l’obiettivo di “portare sotto il 100% il rapporto rispetto al Pil in 5 anni”.

La terza, utilizzando “lo strumento dei ‘**Contractual agreements**’, negoziare con la Commissione europea le risorse necessarie per l’avvio di riforme volte a favorire la competitività del ‘sistema Italia, che aumentino la produttività del lavoro e di tutti i fattori produttivi, e che contemplino la riduzione della spesa pubblica e la riduzione della pressione fiscale”. “Su questi punti – conclude – si gioca la credibilità dell’Italia in Europa e sui

mercati. Su questi punti tutte le forze politiche sono chiamate a riflettere insieme”>.

Renzi ha voluto far tutto da solo, senza in nessun modo far sue queste proposte all'Europa, ma contando invece sul gioco della flessibilità.

Forza Renzi, fa' tue queste idee.

COESIONE E COMPATTEZZA CHIESTE DA MATTARELLA NON SIANO UN TROMBONEGGIARE UNITI, MA SCEGLIERE INSIEME LA STRADA PER LA PACE E L'AUTOREVOLEZZA IN EUROPA

Questo noi intendiamo per “coesione e compattezza” nazionali, da realizzare sulla base dell'invito di Sergio Mattarella. Non un tromboneggiare insieme con una retorica inconcludente. Ma esaminare insieme le strade da percorrere per il bene comune e l'interesse nazionale, che vanno a braccetto.



Tocca poi al governo prendersi la responsabilità di iniziative forti a livello europeo e mondiale.

Ma le prenda sul serio, e non si metta sotto l'ombrello colorato della cultura che va sempre bene, ed è un prezzemolo adatto ad ogni piatto.

Questo è uno dei suggerimenti che gli diamo, e la smetta di lamentarsi se noi lo accusiamo di comprarsi i diciottenni con un bonus. **È proprio così, e non siamo noi a dirlo, ma i diciottenni medesimi che hanno intuito la manovra paternalistica, pitturata da offerta culturale da 500 euro, per acquistarne il consenso, e perciò rifiutano questa mancia odorosa di tangente furba.**

Prenda sul serio il nostro invito. Esca dalla marginalità di un caffè mattutino con la brioche da Hollande. Il popolo non ha bisogno di queste

brioche, ma di portate consistenti di fiducia. Ed è ben vero che abbiamo moltissimi soldati in giro per il mondo, ed è ottima cosa, ma devono pesare strategicamente per dare all'Italia più voce, e non devono essere una gardenia all'occhiello di un premier vanesio.

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ITALIA ALL'ESTERO NONOSTANTE LADY PESC DE NOANTRI. IL TEMPO DI UN CAFFÈ CON HOLLANDE CI MARGINALIZZA COME LE BRIOCHE DI MARIA ANTONIETTA. DI ALTRE PIETANZE HA BISOGNO LA PACE

È chiaro come il sole che cosa sia necessario oggi nel mondo. E di che cosa abbia bisogno l'Italia. Non sono due scenari indipendenti l'uno dall'altro: mai come in questo momento storico esiste un'interdipendenza.

Nella terza guerra mondiale a pezzi siamo coinvolti direttamente. E questa guerra – che esiste, e va chiamata con il suo nome, come ha fatto papa Francesco – bisogna vincerla, devono prevalere le forze della civiltà contro il Male assoluto di un totalitarismo a matrice religiosa. **Un “Dio tradito” dice Hollande.**

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DEL RENZISMO NELLA GUERRA CONTRO IL TERRORISMO

Dobbiamo badar bene anche noi italiani a non tradire più modestamente la verità storica, il compito che la coscienza nazionale ci assegna.

La risposta che il governo Renzi sta dando a questa emergenza è di “insostenibile leggerezza” come abbiamo scritto ieri sul Mattinale e come oggi ripete il Corriere della Sera applicando la definizione alla grande scelta europea fatta dal premier fiorentino che pensava di dare potenza a se stesso collocando Federica Mogherini sul supremo scranno europeo di

Alto Rappresentante della politica estera e della sicurezza. **Lady Pesc de Noantri si è rivelata totalmente inconsistente.** Riflesso di due dati di fatto: il nulla politico e lo zero militare dell'Unione Europea in tragico combinato disposto con l'analoga nullaggine del governo italiano, senza legittimità di voto popolare e con una leadership parolaia.

LE PAROLE E GLI ATTI DI BERLUSCONI: ALLEANZA GLOBALE PER ESTIRPARE L'ISIS. CONTRO LE GUERRE FREDDE CHE GELANO LA SPERANZA DI PACE

Come detto e soprattutto fatto da **Silvio Berlusconi, il mondo ha bisogno di un'alleanza globale delle civiltà.** In primo luogo di quegli Stati e Nazioni alla cui base stanno radici giudaico-cristiane, ma con apertura alla Cina e a Paesi islamici nemici del terrorismo. E questa coalizione ha il suo antecedente nel metodo e nei contenuti a **Pratica di Mare** nel maggio del 2002. Ed allora ci fu chi seppe interpretare

**BERLUSCONI IL PACIFICATORE
PER UNA NUOVA PRATICA DI MARE**

perfettamente l'identità italiana, con una genialità che condusse ad una partnership tra i 19 Paesi della Nato e la Russia. Di questo ha bisogno il quadro internazionale. Di uno che, dotato di prestigio e accompagnato dalla consapevolezza di essere alla testa di un grande Paese, sappia spianare le difficoltà, e aiutare a superare i guasti risorgenti della guerra fredda. **Ce ne sono due sullo sfondo. La prima è tra Occidente e Russia.** Si tratta per l'Italia di spingere con voce ufficiale al ritiro delle sanzioni contro la Federazione guidata da Putin. **Ce n'è un'altra assai pericolosa e incombente: è quella tra Ankara e Mosca.** Esistono ragioni di interessi diversi tra Stati e di temperamenti diversi tra Erdogan e Putin che non giovano alla causa della concordia. C'è uno solo che nel mondo ha la forza di rompere il muro della diffidenza ostile, ed è **Silvio Berlusconi.** **Berlusconi con il viaggio a Sochi e a Yalta, della scorsa estate, rinnovando la antica familiarità con Putin, ha svolto il ruolo di pacificatore.** Ed è un peccato di presunzione da parte di Renzi non capire che Berlusconi non è solo un patrimonio dei moderati e del centrodestra,

ma di questa nostra Patria che amiamo e vogliamo difendere in un mondo più sicuro, senza Isis né jihadismo.

IL CENTRODESTRA UNITO SOLA SPERANZA PER IL PAESE. VINCEREMO CON IL TRIDENTE CHE VA VERSO IL QUADRIFOGLIO. LA LEADERSHIP NATURALE È DELL'UNICO CHE SA OGGI CONIUGARE POLITICA ESTERA E POLITICA INTERNA PER LA SICUREZZA, LA LIBERTÀ E LA PROSPERITÀ

La politica estera oggi significa politica di sicurezza, politica di libertà.



Mai gli affari internazionali e quelli interni hanno avuto tanti punti di contatto. Tutto lascia prevedere che a lungo questa situazione di conflitto e la necessità di stringere legami si protrarrà. In questo senso l'Italia ha bisogno di un centrodestra unito che può e deve vincere.

E per sua stessa natura, per le ragioni anzidette, il leader di cui ha bisogno il Paese è **Silvio Berlusconi**, l'unico che ha una cilindrata tale da reggere alle tensioni e ai confronti a pari livello e dignità con i capi delle grandi potenze. Ovvio, questa leadership, che è naturale e che tutti capiscono salvo avere le fette di salame sugli occhi, si stabilirà con l'accordo di tutte le forze che oggi compongono **il Tridente** e vanno verso **il Quadrifoglio**, con il petalo color fucsia a segnalare la convergenza con il civismo di personalità importanti nel territorio e nel Paese. Senza fretta e senza strappi di nessuno.

Come sta avvenendo in Parlamento con l'unità coordinata ed efficace dei gruppi di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, senza che si sia chiusi all'apporto di chi si decida ad un'opposizione senza timidezze a Renzi, Padoan e al suo governo di chiacchiere insieme reboanti e tentennanti.

Il meglio della settimana

INDICE DEGLI EDITORIALI

**Lunedì 23/Martedì 24/Mercoledì 25
novembre 2015**

1. **Lunedì 23 novembre** – *La lezione di Berlusconi alla Lega. “Impossibile andare da soli. Insieme vinciamo. Sallusti strepitoso”* p. 17
 2. **Lunedì 23 novembre: GUERRA ALL’ISIS** – *Finalmente, come auspicato da Berlusconi, Obama si muove verso Putin per una coalizione comune* p. 22
 3. **Lunedì 23 novembre: LA MANOVRACCIA** – *Arriva alla Camera la peggiore Legge di Stabilità possibile* p. 25
 4. **Martedì 24 novembre: EMERGENZA TERRORISMO** – *L’abbattimento del caccia russo da parte della Turchia ripropone l’urgenza di una coalizione globale e con una sola direzione strategica* p. 28
 5. **Martedì 24 novembre: EMERGENZA DEMOCRATICA** – *Renzi si tira un boomerang in testa cercando di bloccare Bassolino* p. 31
 6. **Martedì 24 novembre: EMERGENZA ECONOMICA: LA MANOVRACCIA** – *I ministri dell’Eurozona bocchiano la Legge di Stabilità di Padoan. Bruxelles critica, ma sposta le pagelle alla primavera, per non dover ufficializzare la bocciatura in piena crisi della sicurezza* p. 33
 7. **Mercoledì 25 novembre: COSTRUIAMO UN TAVOLO PER LA PATRIA** – *La nostra proposta vera e seria per la sicurezza degli italiani e un trattamento adeguato* p. 35
 8. **Mercoledì 25 novembre: EMERGENZA TERRORISMO** – *Guerra all’Isis. Il governo Renzi ridotto a una parentesi inutile nella narrazione degli eventi del mondo persino sul Corriere* p. 37
- Le vignette della settimana** p. 41
- Per saperne di più* p. 46

(1)

Lunedì 23 novembre

**La lezione di Berlusconi alla Lega.
“Impossibile andare da soli. Insieme vinciamo.
Sallusti strepitoso”. Il quarto petalo
del Quadrifoglio. Gli italiani non possono
permettersi il lusso di assistere a una sfida
tra Renzi e i Cinque Stelle**

Pensieri e parole. Ma anche emozioni.

I titoli delle canzoni di Mogol-Battisti sono buone metafore per la lezione tenuta da **Silvio Berlusconi** alla scuola di formazione politica della Lega Nord a Milano.



Questo intervento, accolto con cordialità straordinaria dagli “scolari” leghisti, accade in un momento importante.

Il centrodestra unito sale di giorno in giorno nei sondaggi, e con esso il consenso di Forza Italia.

È bastata un'apparizione televisiva, peraltro notturna, di Berlusconi a 'Porta a Porta' per rialzare di un punto percentuale il movimento azzurro. Il perché è chiaro: **il centrodestra unito ha posizioni chiare sulla politica estera e sulla sicurezza, le uniche concrete e realistiche**, contro il pigro buonismo di Renzi e della sinistra che ci lascia in balia dell'invasione dei migranti.

Il centrodestra chiede che l'Italia promuova e partecipi ad una coalizione di cui l'Europa sia l'elemento trainante e che includa dall'America alla Russia alla Cina.

Non abbiamo paura di chiamare guerra la guerra. **Chiediamo che Renzi spinga l'Europa ad abrogare unilateralmente le sanzioni alla Federazione Russa.**

Pensieri, parole ed emozioni. Ma soprattutto il gesto che li fa sorgere.

Questo semplice invito e la tranquilla adesione alla richiesta dimostrano che esiste qualcosa di più di un'alleanza tattica nel **centrodestra**.

Nel momento in cui chiami il leader di un altro partito a insegnare il senso della politica e il metodo per giudicare il presente, significa che esiste un **idem sentire** (per dirla alla Bossi) e una **fiducia reciproca tra i leader** e i rispettivi militanti che è un segno formidabile.

Si pensi che nel Partito democratico se un dirigente non è della stessa corrente, oppure è renziano sì, ma di un'altra camarilla locale, non può mettere piede a una festa, altro che fare lezioni.

I giudizi espressi da Berlusconi riguardano in particolare due temi.

Il primo è la consapevolezza dell'**indissolubilità di questo legame con la Lega e dell'unità di tutto il centrodestra**.

Rivolgendosi ai legisti "in formazione" **Berlusconi** ha spiegato:

"Voi siete coscienti che da soli non contate nulla, io sono cosciente che da solo non conto nulla e anche la signora Meloni è cosciente che da sola non conta nulla, perché in Italia oggi ci sono tre schieramenti che si contendono il primato".

Qualsiasi divisione tra noi è un colpo di piccone contro la speranza di un'Italia migliore, perché finirebbe per lasciare libero campo al duello a due **Renzi-5 Stelle**.

Una prospettiva che bisogna tenere lontana come una sciagura comunque vada.

La nostra vittoria è più importante che mai, specie in un mondo che deve fare i conti con il lupo del **terrorismo**, e non ha bisogno di fanfaroni o di una banda di balordi ossequiosi come pecore belanti alle idee più stupide in circolazione.

Che cosa chiederanno per battere l'Isis i grillini: l'aiuto delle sirene?

O spargeranno scie chimiche su Raqqa?

Non possiamo permetterci di perdere né alle amministrative né poi.

Per questo, come segnala con intelligenza **Ugo Magri sulla Stampa**, è importante non rinunciare alla prospettiva di un allargamento: *“il centrodestra potrà vincere solo se alle tre gambe attuali (Forza Italia, Lega, FdI) se ne aggiungerà una quarta di color fucsia. Fucsia come la lista civica moderata di Brugnarò a Venezia, modello da esportare ovunque”*. Allo stesso modo sarebbe disastroso per il futuro del mondo, e nell'immediato per la sicurezza dell'Europa, se non si realizza una **coalizione globale contro l'Isis**.

“Non c'è altro modo che estirpare questo cancro alla radice e non c'è altro modo per estirparlo che una grande coalizione sotto l'egida degli Stati Uniti”, uno “schieramento di forze militari” che lo “chiudano in una morsa”. Questo “non lo può fare solo la Russia” ma “deve essere qualcosa in cui siano impegnati tutti i paesi civili del mondo”.

Berlusconi ha definito **Sallusti** “un candidato strepitoso” per Milano, e per rispetto verso il direttore del Giornale che lo ha chiesto espressamente, ha detto che “si deciderà in base ai risultati dei sondaggi in corso”.

Diversi quotidiani hanno superficialmente titolato che “Berlusconi frena su Sallusti”.

In realtà è per lealtà verso il giornalista e per trasparenza verso i milanesi che aspetta ad ufficializzare la candidatura: non si gioca con le persone.

Ecco, per punti, un'antologia tratta dalla [lezione di Berlusconi](#) alla scuola della Lega per vincere insieme.

- “Io penso che (**Sallusti**) sarebbe un candidato strepitoso” ma “si deciderà in base ai risultati dei sondaggi in corso. Abbiamo sondaggi in corso su tutte le città e secondo i risultati dei sondaggi ci orienteremmo”.
- “**Ncd**? Non si tratta di trascurare qualcuno o meno. Abbiamo un programma preciso, se convergono sono i benvenuti”.
- L'attuale **governo** “senza remore io lo chiamo **regime**. Oggi c'è un governo anticonstituzionale che decide con il 15% dei voti degli aventi diritto” e dove il premier che “con primarie manipolate ha preso il posto di segretario”.
- Renzi “non solo governa, ma cambia la **legge elettorale** e la **Costituzione** per dare vita a un sistema con un sola Camera e un solo partito che ha una maggioranza e un solo dominus. Senza remore io lo chiamo regime. È un pericolo molto grande”.
- Un “pericolo ancora più grande è il fatto che il Pd non vedo come potrà aumentare i voti e se non supera il 40% ci sarà ballottaggio con la seconda forza e se non saremo forti abbastanza la seconda forza saranno i 5 Stelle”.
- “La **sinistra** nel suo dna non ha il taglio degli sprechi come noi, ma ha l'espansione del potere, e lo fa aumentando la spesa pubblica. Dobbiamo tornare al governo altrimenti in futuro vedo molte incertezze e pericoli”.
- Serve una “**grande crociata per la democrazia e la libertà**. Il centrodestra deve fare una grande catena di Sant'Antonio per il nostro futuro. Se Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia saranno uniti, se porteranno avanti questo programma e questa idea di governo, non ce ne sarà più per nessuno”.

- **Per sconfiggere l'Isis “non c'è altro modo che estirparlo alla radice e non c'è altro modo per estirparlo che una grande coalizione sotto l'egida degli Stati Uniti”**, uno “schieramento di forze militari” che lo “chiudano in una morsa”. Questo “non lo può fare solo la Russia” ma “deve essere qualcosa in cui siano impegnati tutti i paesi civili del mondo”.
- Nella lotta all'Isis a livello internazionale “c'è una grande confusione che non genera altro che azioni terroristiche”.
- “Abbiamo una **emergenza sicurezza** che era già evidente prima di Parigi, in Italia ci sono 700 furti al giorno, ormai la sicurezza è una cosa solo per ricchi che possono dotarsi di telecamere e porte di sicurezza”.
- “Vengono svaligiati frigoriferi e cucine, segno che è la fame l'imperativo di chi ruba. Questo è molto preoccupante. Se non estirpiamo il fenomeno Isis ci saranno altri milioni di migranti in arrivo in Europa e una buona parte si fermerà in Italia”.
- “Di fronte a tutto questo **il nostro governo non ha preso alcuna decisione**. Nessun provvedimento. Anzi fino a qualche giorno fa c'era l'intenzione di tagliare fondi alla sicurezza, di togliere 15mila persone e togliere 400 fra carabinieri e commissariati. Questa è una grande offesa anche a tutti i ragazzi delle forze dell'ordine che dopo 10 anni di servizio guadagnano 1250 euro con un contratto fermo da 4 anni. Di offrire 8 euro di aumento al mese. Una pizza, è ridicolo. È una cosa che li scoraggia”.
- “Voi siete coscienti che da soli non contate nulla, io sono cosciente che da solo non conto nulla e anche la signora Meloni è cosciente che da sola non conta nulla, perché in Italia oggi ci sono tre schieramenti che si contendono il primato”.

Nilvio Pulcinella

22 novembre 2015

(2)

Lunedì 23 novembre

GUERRA ALL'ISIS

Finalmente, come auspicato da Berlusconi, Obama si muove verso Putin per una coalizione comune. Ora Renzi è solo con la Merkel, e conferma l'insignificanza della 'sua' Italia

Finalmente, come auspicato da **Berlusconi**, **Obama si muove cautamente verso Putin**. Un primo reale passo di avvicinamento strategico in chiave anti Isis. Due i passaggi fondamentali del suo discorso.



1. LOTTA AL TERRORISMO ISLAMICO. “Distruggeremo l’Isis sul campo di battaglia senza rinunciare ai nostri valori, grazie alla nostra coalizione”.

IL RICERCATO

È questo l’annuncio lanciato dal Presidente degli Stati Uniti **Barack Obama** a Kuala Lumpur. Obama ha sottolineato che “lo strumento più potente che abbiamo per combattere lo Stato islamico è affermare che non abbiamo paura.



Che non ho paura che lo Stato Islamico ci sconfigga con le sue operazioni.

Distruggere l'Isis non soltanto è un obiettivo realistico, ci riusciremo. Sarà fatto". Il Presidente Usa ha aggiunto che "**non accetteremo il terrorismo come la nuova normalità**, non siamo senza potere", in quanto "il mondo non accetterà attacchi terroristici ai ristoranti e ai cinema".

2. MANO TESA A PUTIN. "È inevitabile allontanare **Bashar al Assad** dalla Siria ma abbiamo tutti interesse a mantenere uno Stato siriano, **non vogliamo il caos**". Il Presidente ha auspicato una maggiore collaborazione della Russia, anche attraverso i contatti con **Arabia Saudita, Turchia, Russia ed Iran**. Obama spinge per **l'avvio di un processo politico che possa sfociare, come primo punto, in un cessate il fuoco in Siria**. "Non è concepibile che Assad possa riguadagnare legittimità in un Paese in cui la maggior parte della popolazione non vuole più Assad. **La guerra civile non si fermerà se Assad resterà al potere**. Per cui si tratta di vedere se con tutti i Paesi riuniti attorno a un tavolo, compresi l'Arabia Saudita, la Turchia, l'Iran e la Russia, così come gli Stati Uniti e altri Paesi, **possiamo instaurare un processo di transizione politica che riconosca il diritto a un nuovo governo** e che possa portare a un cessate-il-fuoco nella regione", ha detto Obama.



Che ha poi proseguito, "dobbiamo concentrare la nostra attenzione su questa organizzazione barbara che sta uccidendo così tante persone: la Russia non si è impegnata ufficialmente a una transizione per fare uscire di scena Assad, **vedremo nelle prossime settimane se**

possiamo trovare un punto d'incontro, se possiamo aiutare la Russia a cambiare un po' prospettiva". Ha infine concluso, "ovviamente siamo tutti interessati a mantenere uno Stato siriano, non vogliamo il caos totale. Abbiamo visto i problemi che sono sorti in Libano, quando l'apparato statale si dissolve abbiamo visto cosa può succedere, per cui **bisogna mantenere uno Stato siriano**. Dobbiamo portare avanti una transizione politica e sarà difficile, non sarà facile, però è su questo che dobbiamo concentrarci".

Questo scatto in avanti verso Putin, un po' tardivo ma pur sempre auspicato, **lascia definitivamente Renzi solo a braccetto con la Merkel**.

Per l'Italia è giunta l'ora di scegliere quale ruolo interpretare nel grande gioco visto che al momento ne è tagliata fuori per una scelta di **politica estera attendista**.



Ancora al guinzaglio della Merkel, **Renzi non riesce ad uscire fuori da uno stato di palese smarrimento e di profonda inadeguatezza**: sul tavolo delle grandi potenze c'è un solo dossier, la terza Guerra Mondiale. Una sfida troppo grande per lui e la sinistra, **incapaci di ammettere** che non ci avevano capito un bel niente su quanto stava accadendo in termini di terrorismo e sicurezza, che definire razzisti chi si sgolava per più controlli era una defaillance populista, che con il loro buonismo avrebbero consegnato l'Italia in pasto al fondamentalismo islamico, che Oriana Fallaci aveva ragione.

Inutile che invochi in un momento di tale crisi "nervi saldi" e "unità", **deve riprendersi autonomia di giudizio e iniziativa**, altrimenti è spacciato, e noi con lui.

(3)

Lunedì 23 novembre

LA MANOVRA

Arriva alla Camera la peggiore Legge di Stabilità possibile. Gli emendamenti del centrodestra unito

Venerdì 20 novembre 2015, **il Senato della Repubblica ha dato il via libera alla Legge di Stabilità approvando il maxiemendamento presentato dal Governo**, interamente sostitutivo del testo del Ddl originario, su cui è stata posta la fiducia.

Su 282 Senatori votanti, 164 sono stati i voti favorevoli, 116 i voti contrari e 2 gli astenuti.

Ora la manovra è passata all'esame della Camera dei Deputati.



(Fonte: Il Foglio)

Le **principali modifiche**, rispetto al testo proposto dal Consiglio dei Ministri, hanno riguardato:

- **Canone Rai** in bolletta (in 10 rate) a partire da luglio 2016;
- Sconti **Imu** per canone di affitto concordato e stretta su nero;

- **Esenzione Imu-Tasi** per i proprietari che concedono l'unico immobile di proprietà in comodato d'uso ai figli e ai parenti disabili fino al secondo grado o lo lasciano all'ex coniuge;
- **Esenzione Imu-Tasi** per le cooperative edilizie a proprietà indivisa, gli alloggi sociali, quelli delle forze dell'ordine e dei prefetti;
- **Esenzione Imu** per gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinati a studenti universitari soci assegnatari;
- **Bonus mobili** fino 16.000 euro per le giovani coppie con immobile di proprietà.
- Confermato **l'aumento del tetto sui contanti** a 3mila euro, mentre riportato a 1.000 euro il tetto per le attività di *money transfer*;
- **Imposta di registro** agevolata al 2% per l'acquisto della prima casa. Valida anche per chi, al momento del rogito, è in possesso di un immobile, ma lo vende entro un anno dalla data dell'atto;
- Nel 2016 la riduzione dello stanziamento per i **Caf** è di 40 milioni di euro e per i patronati di 20 milioni di euro;
- Introdotto in manovra il **decreto legge salva-Regioni** che aiuterà i governatori a evitare il rischio *default*;
- Innalzamento dell'imposta sostitutiva sulla **rideterminazione del valore delle partecipazioni non qualificate** che passa dal 4% all'8%;
- Introdotta **norma salva-funzionari agenzia entrate**. La norma sana la posizione dei dipendenti di terza area retrocessi a seguito di alcuni ricorsi al Tar;
- **Iva cooperative sociali**. Arriva l'Iva al 5% per alcune prestazioni fornite dalle cooperative sociali prima esenti. Le entrate attese ammontano a 34 milioni di euro;
- Esclusione dal bilancio dei **Comuni** (ai fini del pareggio di bilancio) delle spese sostenute dai per l'edilizia scolastica con il sostegno della Bei;
- Salta l'abrogazione dell'Iva agevolata per il **settore agricolo** per i soggetti passivi con un volume affari non superiore a 7mila euro.

Sono invece stati **rinviati alla Camera molti punti importanti**, tra i quali: **il reperimento di fondi per accrescere gli interventi in favore del Sud, sicurezza, pensioni, regioni, province.**

Per cercare di migliorare questa disastrosa Legge di Stabilità, gli **emendamenti di Forza Italia** sono concentrati su pochi, grandi temi strategici per il Paese, come:

- l'innalzamento delle **pensioni minime** a 800 euro;
- l'anticipo al 2016 della **no tax area**;
- interventi per il **Sud**;
- l'introduzione del **credito di imposta a favore di imprese** che investono in ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno;
- estensione anche ai datori di lavoro privati che svolgono attività di impresa nelle aree del Mezzogiorno della **proroga per l'esonero contributivo delle assunzioni a tempo indeterminato**;
- lo stanziamento di un miliardo in più per il rinnovo contrattuale del **comparto sicurezza**;
- l'introduzione del quoziente familiare;
- l'incremento delle risorse per la **salvaguardia di tutti gli esodati**;
- l'**innalzamento del limite del contante a 6.000 euro**, con l'applicazione ai turisti della normativa vigente nel loro Paese;
- l'estensione dell'esenzione Imu **a tutti i terreni agricoli**;
- **esenzione Irap anche ad attività di agriturismo e allevamento.**



Il nostro obiettivo è quello di impedire a Matteo Renzi di distruggere i già fragili conti pubblici italiani.

Tagliare le tasse in deficit, come fa Renzi nella sua Legge di Stabilità, equivale a mettere la polvere sotto il tappeto e lasciare alle generazioni future il conto delle mance elettorali distribuite oggi.

(4)

Martedì 24 novembre

EMERGENZA TERRORISMO

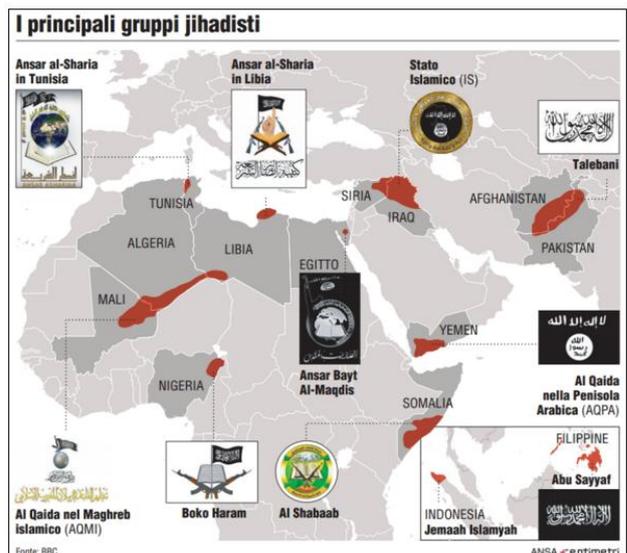
L'abbattimento del caccia russo da parte della Turchia ripropone l'urgenza di una coalizione globale e con una sola direzione strategica.

Intanto, mentre il Califfo ci dà guerra, Renzi e Gentiloni non si "sentono" in guerra. Un simile governo guidato da ciechi e sordi non dà sicurezza agli italiani. Per fortuna la forza serena di Berlusconi dà coraggio alla gente e prestigio internazionale al nostro Paese. Il titolo imbarazzato e imbarazzante dell'Unità: manifesto del buonismo

Anzitutto. Un aereo da guerra russo, impegnato nei bombardamenti sulla Siria, si è schiantato a pochi chilometri della frontiera con la Turchia.

Gli F-16 di Ankara avrebbero abbattuto un Sukhoi 24 russo perché aveva sconfinato. I piloti si sono eiettati dal velivolo: uno è morto, mentre l'altro sarebbe stato catturato dai ribelli siriani.

Siamo in guerra gli uni contro gli altri? Questo fatto ripropone l'urgenza di una coalizione internazionale ordinata e coesa. I grandi Paesi si accordino costringendo le potenze regionali a conformarsi a un disegno globale. L'incidente di oggi - ci auguriamo sia solo un incidente altrimenti sarebbe



un segno di guerra sconvolgente - segnala la **necessità di un coordinamento strategico e tattico** di tutti gli Stati coinvolti attivamente nello sradicamento dello Stato islamico.

Non possiamo esimerci da un giudizio chiaro: **finora la Turchia ha tenuto il piede in troppe scarpe, ora deve scegliere.** Dapprima ha cercato di usare l'aggressività dello Stato Islamico contro Damasco come una spina nel fianco dell'Iran (considerando l'alleanza tra Teheran e l'alawita Assad). Intanto tiene un piede nella Nato che invece combatte (o dovrebbe combattere) lo Stato islamico senza se e senza ma. Come se non bastasse, ora che formalmente ha deciso di attaccare il Califfato non perde occasione lungo la strada di bombardare i curdi che sono i primi alleati dell'Occidente nella guerra al terrorismo islamico.

L'abbattimento del caccia russo impone immediatamente l'unità delle forze della civiltà, e chiediamo risolutamente al presidente **Renzi** e al ministro degli Esteri **Gentiloni** di non tacere e di promuovere immediatamente quello che **Berlusconi** e **Forza Italia** domandano dall'inizio: un ruolo da protagonista del nostro Paese nello spirito di **Pratica di Mare.**

Non promette nulla però l'attitudine da "rospo che si finge morto" (**Luca Ricolfi**) che sta manifestando il governo. Ne è specchio il titolo di pastafrolla dell'Unità, tutto ammiccante al buonismo imbellè. Cerca di dare una maschera retorica penosa ad un **renzismo fattosi ormai insopportabile.** Cosa significa "*il coraggio di non andare in guerra*" quando il Califfo ci ha già dichiarato apertamente guerra, non solo via web ma con attacchi terroristici ben mirati al cuore dell'Europa?



È il solito buonismo di sinistra, quello che ci porterà a schiantare contro il muro dell'irresponsabilità. Gente che vive del mito dell'integrazione a tutti i costi, del dogma di barconi carichi di soli profughi, quando poi si scopre che hanno caricato terroristi lasciati passare da quella che amiamo definire '**la politica Boldriniana**' dell'accoglienza. Quel titolo è in sostanza la bandiera di **chi invece che combattere i terroristi pensa a combattere la tradizione cattolica nelle nostre scuole**

in nome del multiculturalismo, di chi dietro il pacifismo nasconde un'insolente inadeguatezza al tutto.

La relazione di **Gentiloni** alla Direzione del Pd è una **sconcertante sequela di banali e corretti (politicamente)** inviti alla calma e a non farsi prendere dal panico, perfetto: ma parole più di un monaco buddista che di un ministro degli Esteri europeo.

La sua strategia per rispondere all'attacco terroristico globale? **Sicurezza, soft power, stabilizzazione di aree di crisi e cultura**. Svegliateci dall'incubo e diteci che è l'aperitivo leggero prima del piatto forte. Ma quel piatto forte non c'è. Siamo noi a proporlo con il programma **“Per la difesa della patria e degli italiani”**.



Il soft power sarebbe la risposta agli attentati di Parigi, Beirut, Mali, Sinai? Sarebbe la risposta al deficit di leadership e alleanze in Occidente? Ma soprattutto sarebbe la risposta alla stabilizzazione delle aree di crisi?

Perché saremmo curiosi di sapere come si seda la guerra civile in Libia (tutti tacciono ma la figuraccia di **Bernardino Leon** è ancora viva nei nostri ricordi), **o come si arresta l'avanzata dell'Isis in Siria e si espleta la transizione di Assad**; saremmo curiosi di sapere se attraverso il *soft power* **Gentiloni, Mogherini** e **Renzi** sarebbero capaci di ridimensionare la crisi irachena. **Realpolitik, pragmatismo politico, uso della forza militare, altro che soft power.**

Ma possiamo dormire sonni tranquilli, Gentiloni ha detto che *“questa battaglia la vinciamo se il mondo islamico, anche nelle nostre società, ne diventa davvero protagonista”*. Ce lo auguriamo. Ma più che contare su un islam che si nutre del Corano che prevede la conquista del mondo, e l'imposizione della sharia, dobbiamo far riferimento alla difesa della nostra identità cristiana ed europea.

(5)

Martedì 24 novembre

EMERGENZA DEMOCRATICA

Renzi si tira un boomerang in testa cercando di bloccare Bassolino. I giornalini vedono solo il male che il Fiorentino fa a se stesso, ma non denunciano l'assurdo di elezioni spostate per i comodi di un partito. Spudoratezza che puniremo con la nostra unità e il nostro Quadrifoglio

Nell'Odissea Penelope, per ingannare i Traci, di giorno tesseva la tela per poi disfarla di notte. In ugual modo per ingannare gli italiani, ma anche i membri scomodi del Pd, **Matteo Renzi fa e disfa le regole delle primarie a suo piacimento, o meglio a suo uso e consumo.** È noto anche alle pietre che la candidatura di **Antonio Bassolino** a Sindaco di Napoli non vada proprio giù a Matteo Renzi, che già ha ingoiato il rospo amaro (con tutte le nefande conseguenze a cui stiamo assistendo per la Campania) di **Vincenzo De Luca**. Ma l'impavido Bassolino pensa di poter sfidare il ducetto fiorentino e quindi ha annunciato la sua candidatura alle primarie.



Salvo che Renzi non decida di inserire nel regolamento delle consultazioni interne del Partito democratico una regoletta nuova di zecca che impedisce a chi è già stato Sindaco di una città di ricandidarsi per la carica.

Apriti cielo, ma così Renzi danneggia se stesso, tuonano i giornali. Ma diciamocelo chiaramente, secondo voi il Primo Ministro (si fa per dire)

vuole davvero tornare a fare solo il Sindaco di Firenze? Noi non lo pensiamo proprio, quindi nella sua testa questa potrebbe essere la strada per fermare la scalata di Bassolino, e poi si sa, le regole tanto si possono sempre cambiare.

Ma non basta questo. Perché parrebbe che **per riuscire a far fuori Bassolino serva più tempo per organizzare le primarie che, infatti, (salvo cambiamenti), sono state indette per il 20 marzo.** Un po' troppo tardi se si va a votare a maggio. Ma non c'è problema risolviamo tutto con un colpo di bacchetta magica, tanto decidiamo noi, tanto governiamo noi. **Le elezioni vengono posticipate.** I cittadini saranno chiamati a votare **a giugno**, che vuoi che sia mese più o mese meno per garantire la democrazia ed il sacrosanto diritto di rappresentanza degli italiani.

Se per vincere, se per candidare tutti fidi cavalli renziani dobbiamo derubricare la democrazia ad un suppellettile, ad un ornamento, facciamolo pure, tanto nessuno può dirci nulla. E no, non funziona così, perché **noi la democrazia la difendiamo. Noi esigiamo che gli italiani siano chiamati a scegliere i loro Sindaci nei tempi giusti e non quando è più comodo al Partito democratico.**



Le elezioni non sono ad uso e consumo di un partito, ma semmai sono ad uso e consumo dei milanesi, dei torinesi, dei bolognesi, dei romani, dei napoletani e di tutti i cittadini che devono scegliere chi li guiderà per i prossimi cinque anni. Per noi questa è democrazia, e lotteremo per garantirla fino all'ultimo respiro.

Ma anzi faremo di più, puniremo arroganza e tracotanza di Renzi e dei suoi vincendo in tutte le città. **L'unità del centrodestra**, con l'innesto della linfa preziosa della società civile (il **Quadrifoglio**), sarà la nostra arma vincente e schiaccerà come un caterpillar Renzi, i suoi candidati, ed il suo bieco viziato di manipolare le regole esclusivamente a suo vantaggio.

(6)

Martedì 24 novembre

EMERGENZA ECONOMICA
LA MANOVRACCIA

I ministri dell'Eurozona bocchiano la Legge di Stabilità di Padoan. Bruxelles critica, ma sposta le pagelle alla primavera, per non dover ufficializzare la bocciatura in piena crisi della sicurezza.

La nostra opposizione a un raggio che fa crescere il deficit.

E la nostra sfida per cambiarla

Dopo la **Commissione europea** anche i **ministri delle Finanze dell'Eurozona bocchiano la Legge di Stabilità italiana**: *“servono misure aggiuntive per consentire un miglioramento del saldo strutturale”*.

L'Eurogruppo concorda con la Commissione riguardo il possibile **rischio di non conformità con i requisiti del Patto di Stabilità e di Crescita della manovra italiana**, oggi all'esame della Camera dopo il via libera del Senato con la fiducia.



LEGGI DI STABILITÀ

È vero, spiegano, che l'Italia è un Paese eleggibile per sfruttare la clausola che consente di esentare gli investimenti dal deficit ma, ad oggi, non ci sono ancora gli elementi necessari per avere un definito quadro della situazione. Bisognerà aspettare la prossima primavera.

Secondo i ministri delle Finanze dell'area euro, **l'Italia devia in maniera significativa dal percorso di risanamento dei conti pubblici.** Per questo, se le riforme annunciate dal governo non inizieranno a dare frutti, sarà necessaria una manovra correttiva.



Povero **Pier Carlo Padoan**, costretto a precisare, a Bruxelles, che le riforme per le quali l'Italia chiede all'Europa di poter fare maggior deficit sono “aggiuntive” rispetto a quelle per cui si sono utilizzati i margini di flessibilità europea lo scorso anno.

Non avendo visto i risultati delle riforme promesse per il 2015, in effetti, va da sé che la Commissione eccepisca che il governo italiano non può chiedere per due anni consecutivi di fare maggior deficit per conseguire le medesime riforme: se non è riuscito ad attuarle, o se gli effetti sperati non si sono ancora realizzati, non ha alcun diritto a chiedere ulteriori deroghe.



Così come **il ministro dell'Economia italiano mette le mani avanti** dicendo che le “misure necessarie” di cui parla l'Unione europea con riferimento ai conti pubblici italiani serviranno solo se le clausole di flessibilità richieste non verranno accordate. Purtroppo, però, dovendo l'Italia rientrare entro il 2017 dal deficit che farà nel 2016, le “misure necessarie” dovranno essere varate in ogni caso dal governo italiano il prossimo anno. Significa **manovra correttiva da quasi 30 miliardi.** È questo il risultato della **politica economica irresponsabile**, spericolata, opportunistica, finalizzata solo ad acquisire il consenso di Matteo Renzi. E Pier Carlo Padoan è costretto a doverla giustificare nei consessi europei, bruciando quel che resta della sua credibilità internazionale. Peccato per lui. Poveri italiani.

(7)

Mercoledì 25 novembre

COSTRUIAMO UN TAVOLO PER LA PATRIA

La nostra proposta vera e seria per la sicurezza degli italiani e un trattamento adeguato.

Il nostro programma “Per la difesa della Patria e degli Italiani”. Siamo pronti a costruire un tavolo per la Patria. Da subito



Le nostre proposte “Per la difesa della Patria e degli italiani” in **dodici punti**, espresse con chiarezza cartesiana, uniscono concretezza e carica ideale. Siamo certi della loro efficacia nella lotta contro il terrorismo.

Lo scopo è di **dare serenità e sicurezza alla gente comune.**

Nel titolo abbiamo voluto citare **l’articolo 52 della Costituzione**, il più dimenticato di tutti: “*La difesa della*



Patria è sacro dovere del cittadino”. Tanto più è dovere di quei cittadini che sono rappresentanti del popolo e stabiliscono le leggi dello Stato.

Il Presidente **Sergio Mattarella** ha richiamato sin dallo scorso 26 giugno il governo e le forze politiche a dar prova nella lotta contro il terrorismo di *“spirito di coesione e compattezza”* per sostenere l’*“azione di vigilanza e di prevenzione che viene svolta per la sicurezza dei cittadini”*.

Un invito all’**unità solidale** e senza incertezze, dentro “le lacerazioni” portate da questi attacchi dell’Isis, che lo stesso Capo dello Stato ha rivolto ai rappresentanti dei 28 Paesi dell’Unione europea nel suo discorso al Parlamento di Strasburgo.

Facendoci carico di questi valori, offriamo alle forze politiche, ed anzitutto ai nostri alleati della Lega e di Fratelli d’Italia, questo nostro contributo organico che intendiamo far valere costruttivamente al **“tavolo per la difesa della Patria”** come base di dialogo con il governo.

Ci teniamo al termine **Patria**, che in Costituzione è scritto maiuscolo, e invitiamo il Presidente del Consiglio Renzi ad adottarlo formalmente.

Crediamo che in questo momento vada restituito l’onore che merita a questa parola così spesso vergognosamente taciuta.

La usiamo senza retorica, ma proprio attingendone il senso etimologico, del riconoscimento di un’origine comune, di una figliolanza dalla nostra tradizione e da una civiltà con connotati precisi.

(8)

Mercoledì 25 novembre

EMERGENZA TERRORISMO

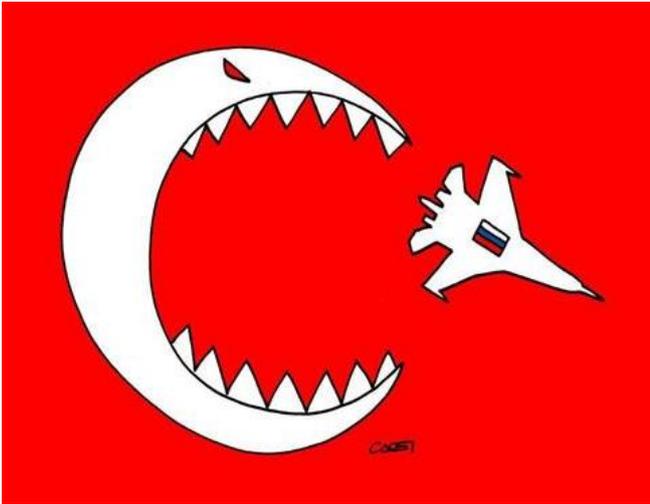
Guerra all'Isis. Il governo Renzi ridotto a una parentesi inutile nella narrazione degli eventi del mondo persino sul Corriere. Necessità di un'alleanza globale. L'ambiguità della Turchia, con il piede in troppe scarpe. Necessità del coinvolgimento di Erdogan nella chiarezza di una sola direzione strategica della guerra all'Isis. Com'è lontano lo spirito di Pratica di Mare e Renzi non fa nulla per recuperarlo



L'abbattimento del caccia russo da parte della Turchia ripropone l'urgenza di una coalizione globale e con una sola direzione strategica: **tutti gli Stati devono essere coinvolti attivamente nello sradicamento dello Stato islamico.**

I grandi Paesi si devono accordare costringendo le potenze regionali a conformarsi a un disegno globale, è **necessario in sostanza il coinvolgimento di Erdogan** perché il segnale di guerra lanciato ieri è pericoloso e rischia di provocare un'escalation militare incontrollabile.

Finora la **Turchia ha tenuto il piede in troppe scarpe, ora deve scegliere**. Dapprima ha cercato di usare l'aggressività dello Stato Islamico contro Damasco come una spina nel fianco dell'Iran (considerando l'alleanza tra Teheran e l'alawita Assad). Intanto tiene un piede nella Nato che invece combatte (o dovrebbe combattere) lo Stato islamico senza se e senza ma. Come se non bastasse, ora che



formalmente ha deciso di attaccare il Califfato non perde occasione lungo la strada di bombardare i curdi che sono i primi alleati dell'Occidente nella guerra al terrorismo islamico. **Così non può andare avanti.**

La comunità internazionale, in particolare l'Europa, deve essere ponte di congiunzione e collaborazione perché altrimenti **rischiamo di rimanere schiacciati nella morsa di un conflitto politico/religioso che non ci appartiene**, quello tra sunniti e sciiti.

Com'è lontano lo spirito di **Pratica di Mare** e **Renzi** non fa nulla per recuperarlo. Addirittura **il suo governo è stato ridotto a una parentesi inutile nella narrazione degli eventi del mondo**, persino sul **Corriere**.



CORRIERE DELLA SERA

Nell'articolo a firma **Massimo Gaggi** si legge un passaggio: *“Il presidente francese ha confermato che, dopo un incontro con Angela Merkel in Germania, domani sarà a Mosca per vedere Putin (poi incontrerà anche Matteo Renzi)”*. **Rilegato appunto ad una parentesi dei vertici che contano, schiavo di quel buonismo perdente della sua sinistra e del suo governo:** *“Per ogni euro in più investito in sicurezza,*

ci deve essere un euro in più investito in cultura” ha affermato nelle ultime ore.

Non serve aggiungere altro, **mentre gli altri Paesi si incontrano e si scontrano sulle sorti del mondo e della pace, il nostro governo pensa a dare 500 euro di bonus cultura ai diciottenni.**

Attenzione, non critichiamo gli investimenti in un settore strategico per la società, critichiamo la motivazione populista, fuori luogo e pericolosa data a questa ennesima truffa, ossia come risposta al terrorismo islamico.



Sono argomentazioni e promesse queste che possono essere fatte in periodo di pace, non con il rischio attentati al massimo livello.

Per rispondere a così tanta arroganza e insolenza

troviamo adeguata l'idea del sindaco **Brugnaro per una nuova Pratica di Mare**, per ritornare ai fasti di un'alleanza che fermò l'invasione ottomana.

Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, è perfettamente consapevole della storia e della dignità della città di San Marco.

Essa è dal momento della sua nascita destinata ad essere il punto dell'Occidente più vicino all'Oriente.

Da lì sono partiti gli scambi non solo di merci ma di cultura con la Cina, lungo la via della seta.



Non ha mai chiuso le porte al dialogo e al commercio di beni materiali e immateriali.

Ma **quando è stato necessario ha saputo trasformarsi nella culla di una alleanza di salvezza contro l'invasione ottomana.**

La coalizione chiamata dal Papa e composta dagli Stati italiani e dalla Spagna ha trovato in Venezia la forza trainante.



Ricordiamoci di Lepanto. 7 ottobre 1571. La battaglia di Lepanto fu la prima grande vittoria di un'armata o flotta cristiana occidentale contro l'Impero ottomano. Fu la potenza marinara di Venezia ad essere protagonista di un'alleanza della civiltà europea contro l'avanzata islamico-ottomana. Le forze navali di Venezia, Spagna, Roma e degli altri Stati italiani, al comando di **don Giovanni d'Austria** sconfissero quelle turche comandate da Mehmet Ali Pascià. Scrive l'enciclopedia Treccani: *“Il casus belli era stato l'attacco turco a Cipro (possedimento veneziano) l'anno precedente. La vittoria cristiana segnò l'inizio della decadenza marittima ottomana”*.

Perché non ripetere a Venezia quanto riuscì a Berlusconi con Pratica di Mare?

Certo dovrebbe essere Renzi a rilanciare la disponibilità di Venezia ad esporsi con coraggio. Invece Renzi latita.

Quale altro luogo sarebbe più adatto di Venezia per dare un senso simbolico potente ad una coalizione di salvezza dell'Occidente, ma che non vuole uccidere l'Oriente, ma estirparne il cancro?

Le vignette della settimana

Lunedì 23 novembre

**FORZA ITALIA E IL CENTRODESTRA UNITO
SONO LA SOLA RISPOSTA VINCENTE**



Martedì 24 novembre


**IL NOSTRO MANIFESTO
PER LA DIFESA DELLA PATRIA**



(Fonte: Il Foglio)

Mercoledì 25 novembre



IL PRESIDENTE DEL CONIGLIO



IIM

Giovedì 26 novembre

BERLUSCONI IL PACIFICATORE PER UNA NUOVA PRATICA DI MARE



Venerdì 27 novembre

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DEL RENZISMO NELLA GUERRA CONTRO IL TERRORISMO

COALIZIONE ANTI-ISIS



Per saperne di più

IL CANTIERE DELLE IDEE PER UN CENTRODESTRA UNITO

Per approfondire leggi le Slide **930**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMLOTTO

Per approfondire leggi le Slide **679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it